

Da te non farai nulla  
ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione  
allora si arriverai fino alla fine.



Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901, sabato santo. E' figlio di Alfredo Frassati e Adelaide Ametis. Il padre è da sei anni proprietario del quotidiano "La Stampa", e sarà l'artefice del grande successo che il giornale godrà negli anni Dieci e Venti. E' liberale. Amico di Giovanni Giolitti, per molti anni capo del governo italiano, nel 1913 diventerà senatore e nel 1920 ambasciatore a Berlino.

I gravosi impegni gli impediscono di seguire molto da vicino l'educazione dei figli. Spetta alla madre farsi maggiormente carico della crescita di Pier Giorgio e di Luciana, nata poco più di un anno dopo.

L'atmosfera educativa, come è l'uso dei tempi, è di generale rigidità.

Quando, fanciullo, apprende i primi racconti del Vangelo, Pier Giorgio ne resta colpito, a volte in modo così profondo da diventare protagonista di gesti inattesi in un bimbo tanto piccolo.

Il padre, non credente, non può accompagnare i figli nella scoperta della dimensione religiosa dell'esistenza, ma la rispetta e non ostacola il cammino.

La spiritualità di Adelaide Ametis, donna sensibile e artista, tende a limitarsi ai precetti religiosi. Pier Giorgio sin da bambino invece ne trova i significati profondi, e fa diventare la fede vita concreta.

Preso in questo modo l'avvio, farà nel tempo la sua strada in un profondo rapporto a tu per tu con il Signore della sua vita che così presto aveva voluto incontrarlo.



Gesù nella santa comunione mi fa visita ogni mattina.  
Io gliela rendo, con i miei poveri mezzi,  
visitando i poveri.



La strada di ogni credente non è solitaria, ma è accompagnata dalla comunità, e può godere della vicinanza dei fratelli di fede.

Sul cammino Pier Giorgio incontra così altre guide, tra i pastori e i consacrati del popolo di Dio. Nell'infanzia i primi contatti non sempre soddisfano la sua viva voglia di apprendere il Vangelo. L'entrata nell'Istituto Sociale dei padri Gesuiti, provocata nel 1913 da una bocciatura, è un momento decisivo. E' incoraggiato dal direttore spirituale padre Lombardi a fare ogni giorno la comunione: d'ora in poi, questo sarà il centro della sua vita spirituale.

Nell'Istituto Sociale la sua religiosità si può aprire a dimensioni fino allora ignorate. Entra in alcune associazioni di carattere spirituale (tra le prime l'apostolato della Preghiera); a diciassette anni entra nella Conferenza di san Vincenzo, assumendo così un impegno costante di carità.

Nel Sociale probabilmente impara il valore della compagnia spirituale con i sacerdoti. Pier Giorgio incontrerà molti preti e religiosi, di cui sarà amico.

Diversi saranno suoi confessori, alcuni diventeranno un riferimento. Tra essi nomi noti: il dottor Sonnenschein, sacerdote conosciuto a Berlino, impegnato in una incessante opera apostolica nella desolazione del primo dopoguerra;



Testimoniango



Parla Pier Giorgio

padre Filippo Robotti, domenicano, predicatore e conferenziere, divulgatore di un pensiero cattolico sociale e politico di posizioni avanzate, con cui Pier Giorgio condivide parecchie rischiose attività; il cardinale Giuseppe Gamba, che lo conosce a Novara ad un congresso della Gioventù Cattolica prima di diventare arcivescovo di Torino, e che nutre per lui un grande e paterno affetto.

Ma anche parroci, di città e di campagna, giovani ed anziani. Religiosi e religiose. Tutti avvicinati con amore e rispetto, con la disposizione d'animo di chi ricerca ed accetta un consiglio, una parola, un parere, una guida. Anche quando, e a volte capita, con alcuni ci sono divergenze di vedute, e sorgono discussioni.

Noi, che per grazia di Dio siamo cattolici,  
non dobbiamo sciupare i più belli anni della nostra vita.



Entrato nel mondo universitario iscrivendosi a Ingegneria Meccanica (con specializzazione mineraria), Pier Giorgio incontra la FUCI, Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Si iscrive al circolo "Cesare Balbo" nel 1919, pochi mesi dopo l'ingresso al Politecnico.

Il periodo è caldo: l'Italia vive le grandi difficoltà e i fermenti del dopoguerra. I giovani cattolici si sentono parte in causa, e nelle loro organizzazioni si discutono le questioni su cui si poggia il futuro della nazione, e si agisce. La FUCI è per molti giovani un luogo privilegiato di formazione alla vita sociale e culturale.

Il circolo "Cesare Balbo" si riunisce spesso, è numeroso e vivace. Vi si incontrano persone di diverso spessore e diversa sensibilità. Tra esse Pier Giorgio trova alcuni giovani che gli somigliano per passione, speranze, modo di intendere l'esistenza. Saranno tra i suoi più cari amici.

Con loro condivide i momenti liberi, le escursioni sulle montagne tanto amate, e le tante occasioni di incontro e di stare insieme caratteristiche di un gruppo affiatato di amici. E di amiche, perché stretti sono i rapporti con la FUCI femminile.

Pier Giorgio crea attorno a sé una piccola comunità di ragazzi e ragazze che vivono con serenità e rispetto la loro amicizia. Una comunità che prende anche un nome, quando il 18 maggio 1924 durante una gita viene fondata la "Società dei Tipi Loschi". I suoi membri, "lestofanti" e "lestofantess", prendono un soprannome: Pier Giorgio è Robespierre. Il buon umore, la serenità sono la scelta dei Tipi Loschi, per dissipare nel cuore di ognuno "scrupoli e malinconia" e poter così "servire Dio in perfetta letizia". Il vero legame è la fede. Ciò che davvero rinsalda è la preghiera.

Io dovrei ringraziare Dio  
perché mi ha dato amici così buoni e amiche  
che formano per me una guida preziosa per tutta la vita.



*Christifideles  
laici*



*Testimoniarzo*



*Parla Pier Giorgio*



I pochi mesi di età tra Pier Giorgio e la sorella Luciana legano i due fin dall'infanzia. Avviati insieme agli studi e al catechismo, educati senza



differenze, crescono fianco a fianco, sviluppando i propri diversi caratteri mantenendo sempre un forte rapporto di comunanza. La strada di Pier Giorgio porta tra i diseredati, i poveri, i soli. Quella di Luciana verso il mondo luminoso e affascinante della diplomazia, dove agisce papà Alfredo.

Una diversità causata dal dirompere del Vangelo in Pier Giorgio, ma che invece dividerli alimenta tra i due l'intesa e l'intimità. Luciana molti anni dopo scriverà di aver sentito spesso il compito di difendere il candore di Pier Giorgio dalle incomprensioni del mondo, ed anche della famiglia. Era l'unica persona di casa con cui lui si confidava, a cui chiedeva consiglio. L'unica a sapere qualcosa dei suoi autentici desideri, dei suoi tanti impegni di apostolato e di carità, dei motivi del suo "correre sempr" verso qualcosa di importante da fare.

Luciana conosceva anche gli amici più cari di Pier Giorgio, dai compagni di infanzia come Camillo Banzatti al gruppo di giovani tedeschi con la cara Maria Fischer. Non conosceva invece, se non qualcuno di vista, i giovani e le giovani della FUCI con cui Pier Giorgio aveva stretti legami e frequenti incontri, tra cui: Marco Beltramo che con "Robespierre" formava la sottosezione dei Tipi Loschi specializzata in scherzi denominata "Terrore"; Tonino Villani, per un periodo presidente del "Cesare Balbo"; Gian Maria Bertini, che diventerà sacerdote, così come Franz Massetti; Antonio Severi; Isidoro Bonini. E le ragazze: Ernestina Bonelli, la "Direttrice di gita"; Clementina Luotto, la "Presidentessa"; Laura Hidalgo, la "Segretaria".

Da oggi voi siete entrati a far parte della grande famiglia  
della «Gioventù Cattolica Italiana»;  
tenete alto il posto che il Signore  
nella Sua Bontà ha voluto assegnare a voi.

Il 14 maggio 1922 Pier Giorgio si iscrive al circolo "Milites Mariae" della Società della Gioventù Cattolica (ramo maschile dell'Azione Cattolica) presso la sua parrocchia.

Motto della Gioventù Cattolica è: Preghiera, Azione, Sacrificio. Tre parole che riassumono l'impegno quotidiano dei suoi aderenti.

Pier Giorgio trova in esse lo specchio del suo modo di essere.

Egli è davvero un uomo di preghiera, in continuo colloquio con Dio nelle liturgie comunitarie e nel segreto della sua camera.

E' un uomo di azione, per cui le parole contano per quello che significano e, quando sono inutili, sceglie di tacere.

E' un uomo di sacrificio, che non esita di fronte alla rinuncia di qualcosa se ciò gli permette di servire Dio, di fare del bene.

Per Pier Giorgio la Gioventù Cattolica è sentirsi uniti dagli stessi ideali, dagli stessi sogni, dagli stessi impegni. E' potersi aiutare a vicenda ad essere fedeli, a crescere.

Pier Giorgio crede fortemente nell'associazionismo. Egli stesso è socio di molte organizzazioni, e si impegna per la loro diffusione. Nel luglio del 1923, quando a Pollone, il paese d'origine dei genitori in cui i Frassati hanno una villa luogo di molte vacanze, viene fondato il circolo della GC, gli viene chiesto di essere padrino della bandiera.

Della Gioventù Cattolica sente l'importanza della dimensione nazionale. I grandi raduni lo entusiasmano, e se può vi partecipa. Ama stringere rapporti con i giovani di regioni lontane. La fede è un legame più forte di qualsiasi distanza.

Nel 1921 è a Ravenna per il congresso di Pax Romana, poi a Roma per il grande congresso della GC, dove è protagonista della difesa della bandiera del 'Cesare Balbo' dalle guardie regie. Nel 23 al congresso eucaristico di Genova e

*Christifideles  
laici*



*Pier Giorgio*



*Christifideles  
laici*



*Pier Giorgio*

il congresso della GC a Novara sono alcune delle occasioni di raduno offerte ai giovani cattolici a cui Pier Giorgio può partecipare. Altre volte dovrà a malincuore rinunciare: anche qui, scegliendo il sacrificio.

Io sono povero come tutti i poveri.  
E voglio lavorare per loro.



Diventare ingegnere minerario è per Pier Giorgio più di un sogno: è parte integrante del suo progetto di vita.

Man mano che la laurea si avvicina cresce l'ansia di finire gli studi. Quando parla con gli amici dei "suoi minatori" il viso gli si illumina: si vede già in miniera, a condividere con loro il lavoro duro e pesante.

Pier Giorgio concepisce la professione come modo concreto ed efficace di aiutare il mondo ad incamminarsi sulla via della giustizia e della condivisione. Il suo spirito missionario, che gli aveva anche fatto immaginare di consacrarsi ed andare in America Latina, traspare perciò nell'orientamento al lavoro.

La spinta alla missione in terra lontana sopravvive nell'idea di andare a lavorare nella Ruhr, la redditizia zona mineraria contesa tra Germania e Francia, dove gli operai tedeschi soffrono per l'occupazione francese.

Ma prima ancora della morte, che avrebbe negato qualsiasi possibilità, Pier Giorgio rinuncia al suo grande progetto. Cede alla richiesta di papà, che lo ha da sempre considerato suo erede nella conduzione de "La Stampa". Il programma è di entrare nell'amministrazione del giornale per imparare il mestiere. Ma non ci sarà il tempo.

Dirà il Concilio Vaticano II che "per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio" (Lumen gentium, n. 31).

La vita di Pier Giorgio si configura così come la risposta ad una autentica vocazione laicale vissuta in pienezza, maturata anche attraverso lo schietto domandarsi se la volontà di Dio fosse di vederlo sacerdote, e leggendo nelle situazioni la risposta.



*Christifidelis  
laici*



*Testimonianze*



*Parla Pier Giorgio*

Nel giorno in cui il Signore vorrà,  
ci ritroveremo insieme nella nostra vera Patria  
a cantare le lodi di Dio.



Pier Giorgio muore a ventiquattro anni, ad un passo dalla laurea. I suoi ultimi mesi di vita sono tormentati da una forte sofferenza interiore.

Diverse sono le cose che lo angustiano. Anzitutto l'acuta tensione tra i genitori, di fronte alla quale Pier Giorgio e Luciana sono gli unici in grado di mantenere l'unità della famiglia.

Quando Pier Giorgio sente crescere dentro di sé l'amore per la "fucina" Laura Hidalgo, avverte la grandezza dei problemi che ciò potrebbe suscitare in famiglia. Laura è una ragazza "di Azione Cattolica", e questo in casa è causa di poca considerazione. Per Pier Giorgio, rampollo di famiglia prestigiosa, erede designato de "La Stampa", ben altra è la sposa desiderata.

Si confida con Luciana. Poi prende una decisione: rinuncia al suo amore. Il



*Christifidelis  
laici*



*Testimonianze*

lungo allenamento a mettere da parte se stesso per donarsi del tutto e senza riserve è arrivato al suo punto più alto. "Distruggere una famiglia per crearne una nuova sarebbe un assurdo e una cosa alla quale non è neanche il caso di pensare. Sarò io il sacrificato; però se Iddio vuole così, sia fatta la sua volontà". E' una dura battaglia. Il travaglio interiore è lacerante. Si confida con pochissimi, ai quali chiede continuamente di pregare per lui. Ma la sofferenza non cede mai alla tristezza: la fede resta salda, sa che Dio non abbandona i suoi figli.

Nel gennaio del 25 Luciana sposa un diplomatico polacco e si trasferisce all'Aja. Pier Giorgio sente scivolare sulle sue spalle tutto il peso della situazione familiare. Quando, a giugno, il padre gli fa chiedere tramite un cronista di entrare a "La Stampa", e quindi di rinunciare al sogno di lavorare da ingegnere, tra i minatori, ancora abbassa il capo e dice di sì.

"Ormai sono vicino a raccogliere ciò che ho seminato". Così scrive a Marco Beltramo il 15 giugno. In questa frase è forse racchiuso il mistero di Pier Giorgio. La morte lo raggiunge e lo prende, rapida. In sei giorni la poliomielite fulminante stronca il suo fisico forte. Pier Giorgio si consuma in silenzio, progressivamente paralizzato nel letto, mentre la famiglia è presa dall'agonia della anziana nonna e non si accorge della gravità del suo male. Non una richiesta, non una pretesa, non una lamentela escono dalle sue labbra. Nulla per sé, anche se la morte avanza. Nessuna paura: sa di andare tra le braccia di Dio.

Con la mano semiparalizzata scrive un biglietto per i suoi assistiti della san Vincenzo; è venerdì, il suo giorno di visita: non se ne è dimenticato.

Si spegne serenamente il 4 luglio, due giorni dopo la nonna, tra la disperazione dei familiari. Aveva detto ad un amico: "Il giorno della mia morte sarà il più bello della mia vita".

L'angoscia dei familiari si tramuta subito in stupore. Quando si sparge per Torino la notizia della morte di Pier Giorgio, comincia un incredibile pellegrinaggio. Giovani, anziani, uomini, donne, benestanti, poveri, rendono visita al loro "amico". Una fila di volti sconosciuti, di persone che amano quel giovane così buono, generoso, da cui tante volte o anche una sola hanno ricevuto una parola, un sorriso, un aiuto.

La folla che partecipa il 6 luglio ai suoi funerali è immensa. Non richiamata dal suo cognome illustre: in tanti hanno scoperto solo ora che Pier Giorgio è un Frassati. Di lui sanno ciò che hanno visto, o sentito dire: la sua umiltà, il suo donarsi, il bene profuso, la fede trasparente.

In questo giorno Pier Giorgio comincia a svelarsi. Anche coloro che gli erano più vicini solo ora si accorgono di ciò che non hanno saputo vedere con chiarezza.

Pian piano tutti i tasselli della sua vita vengono alla luce, e ci si rende conto che compongono un mosaico di impressionante testimonianza cristiana.

Grazie all'impegno di amici e specialmente di Luciana Frassati, che si dedica a raccogliere testimonianze su Pier Giorgio e pubblica volumi arricchiti dai suoi preziosi ricordi personali, la figura di Pier Giorgio si definisce sempre meglio nel tempo in tutta la sua complessità e la sua bellezza.

Molti giovani assumono Pier Giorgio come riferimento: la sua vita è eloquente e ricca di suggerimenti per chi desidera testimoniare al mondo l'amore di Cristo morto e risorto per gli uomini.

## La storia

## La Chiesa

## La vita

**1901** Zanardelli presidente del Consiglio. Muoiono la regina Vittoria. Giuseppe Verdi e

Sabato santo 6 aprile: nasce a Torino in via Legnano 23.

Francesco Crispi. Il 12 dicembre Marconi lancia il primo segnale radiotelegrafico attraverso l'Atlantico.

- |             |   |  |   |
|-------------|---|--|---|
| <b>1902</b> | Termina la guerra anglo-boera.  | Il 14 luglio crolla a Venezia il campanile di San Marco.   | Il 18 agosto nasce la sorella Luciana.  |
| <b>1903</b> | Conferenza per la pace (L'Aja).   | Muore papa Leone xiii. Gli succede Pio x (4/8).  |   |
| <b>1904</b> | Guerra russo-giapponese.  |  |   |
| <b>1905</b> |   | L'enciclica "Il fermo proposito" (11/6) sull'Azione Cattolica precede i nuovi Statuti del 1906.                      |   |
| <b>1907</b> |   | Enciclica "Pascendi" di Pio x: condanna del modernismo.  |   |
| <b>1910</b> | Muore Eodardo vii re d'Inghilterra. Luzzatti è primo ministro. Muore Tolstoi.   |  | Frequenta con la sorella la prima ginnasio al "Massimo d'Azeglio" di Torino.  |
| <b>1911</b> | Giolitti forma il suo quarto ministero. A Moncalieri muore la principessa Clotilde di Savoia. Muore Antonio Fogazzaro. Il norvegese Amundsen raggiunge il Polo Sud.   |  | Riceve la prima comunione il 19 giugno.   |
| <b>1913</b> | "Patto Gentiloni": accordo elettorale tra cattolici e liberali moderati.  |  | Frequenta la terza ginnasio presso l'Istituto Sociale di Torino retto dai padri gesuiti.<br><br>Papà Alfredo è nominato senatore del Regno. |
| <b>1914</b> | Dimissioni di Giolitti (19/3). Formazione del governo Salandra (21/3). Attentato di Serajevo (28/6). Scoppia la Prima Guerra Mondiale (1/8). In giugno i moti operai: la "settimana rossa" in Romagna e nelle Marche. | Muore Papa Pio x (20/8); gli succede Benedetto xv (3/9).   | Si iscrive all'Apostolato della preghiera e alla Compagnia del ss. Sacramento.  |
| <b>1915</b> | In gennaio terremoto nell'Italia centrale con trentamila vittime. Polemiche tra interventisti e neutralisti. Ingresso dell'Italia in guerra (24 maggio).  |  | Riceve la cresima nella parrocchia della Crocetta di Torino il 10 giugno.   |
| <b>1916</b> | Offensiva austriaca sugli Altopiani. Paolo Boselli è il nuovo presidente del Consiglio. Conquista di  | Nuovo Statuto per l'Azione Cattolica (12/1). Nasce nel seno della sgci l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana | In luglio consegue la licenza ginnasiale.   |

- Gorizia. Muore Francesco Giuseppe imperatore d'Austria (21/11). (asci).
- 1917** Gli Stati Uniti entrano in guerra. Scoppia la Rivoluzione Russa. Disfatta di Caporetto. Gli italiani si attestano sul Grappa e sul Piave. Il papa Benedetto xv (1/8) fa un estremo appello perché cessi "l'inutile strage". Ottiene il diploma agrario presso l'Istituto "Bonafous" di Torino.
- 1918** Battaglie del Piave e di Vittorio Veneto. Fine della Guerra Mondiale. Frequenta la seconda e la terza liceo all'Istituto Sociale. Il 30 maggio si iscrive alla Congregazione mariana dell'Istituto Sociale e il 22 novembre alla Confraternita del rosario di Pollone. Il 29 dello stesso mese entra nella Conferenza di s. Vincenzo dell'Istituto Sociale. Sempre in novembre si iscrive al regio Politecnico di Torino nel corso di ingegneria meccanica con specializzazione mineraria.
- 1919** Firma dei trattati di pace. Nitti presidente del Consiglio. Conferenza della pace a Parigi. Nasce il Partito Popolare Italiano. Il 2/1 Thomas W. Wilson, presidente degli usa, in visita a Torino. La S. Sede ritira il divieto ai cattolici di partecipare alle elezioni (19/11). Nasce la Gioventù Femminile di ac, con la guida di Armida Barelli. Si iscrive al circolo "Cesare Balbo" della fuci torinese. In settembre è ad Assisi per il Congresso dell,Azione Cattolica.
- 1920** Giolitti è di nuovo presidente del Consiglio. Questione di Fiume. Trattato di Rapallo dell'Italia con l'Inghilterra. Agitazioni operaie ed occupazione delle fabbriche. Nasce a Ginevra la Società delle Nazioni. S'iscrive alla sezione Giovani Adoratori notturni universitari e alla sezione "Giovani operai" in S. Maria in Piazza in Torino. Si iscrive al Partito Popolare Italiano il 14/12. Il padre è nominato ambasciatore d'Italia a Berlino.
- 1921** Bonomi presidente del Consiglio. Agitazioni operaie e politiche. Scontri tra socialisti e fascisti. Il 21 gennaio, a Livorno, nasce il Partito Comunista d'Italia. Fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sotto la responsabilità di padre Agostino Gemelli. Il 17 marzo conosce a Berlino il dott. Sonnenschein. Il 28 agosto è a Ravenna per il congresso di Pax romana. I primi otto giorni di settembre è a Roma per il congresso della Gioventù Cattolica. Viene arrestato

			durante una manifestazione. In autunno è ospite della famiglia Rahner a Freiburg im Breisgau.
<b>1922</b>	Cade il ministero Bonomi e si forma quello Facta (25/1). Il 28/10 Marcia su Roma. Mussolini è capo del Governo.  Stalin diviene segretario generale del Partito Comunista Sovietico. Occupazione francese della Ruhr.	Muore Benedetto xv (22/1). Eletto papa il card. Achille Ratti di Milano, che assume il nome di Pio xi (6/2). La sua prima enciclica "Ubi arcano Dei" delinea una teologia dell'Azione Cattolica.  Muore Giovanni Acquaderni, fondatore nel 1867 della sgci.	Il 14 maggio si iscrive al circolo "Milites Mariae" della Gioventù Cattolica, presso la parrocchia della Crocetta. Il 28 dello stesso mese vestizione come terziario domenicano: assume il nome di "fra' Girolamo". L'8 ottobre è a Novara per il Congresso della sgci. In novembre si iscrive alla Conferenza di san Vincenzo del "Cesare Balbo".  Il padre si dimette da ambasciatore dopo la salita di Mussolini al potere.
<b>1923</b>	Il governo fascista approva la riforma Gentile della scuola. 24/10 visita di Benito Mussolini a Torino.	Assassinio di don Giovanni Minzoni, arciprete di Argenta (23/8).  Approvazione dei nuovi Statuti dell'Azione Cattolica (2/10) con la nascita della Federazione degli Uomini Cattolici.	Il 13 gennaio scrive ai giovani cattolici della Ruhr per manifestare la solidarietà dei giovani torinesi. Dal 12 al 14 aprile congresso a Torino del Partito Popolare. A fine luglio è padrino della bandiera del circolo della Gioventù Cattolica di Pollone. Il 9/9 va a Genova per il congresso eucaristico. 24 ottobre: il "Cesare Balbo" espone la bandiera per la visita di Mussolini e Pier Giorgio rassegna le dimissioni, ritirate il 14 novembre.
<b>1924</b>	Assassinio di Giacomo Matteotti (10/6).  Muiono Eleonora Duse e Giacomo Puccini.	Il 4/5 entrata a Torino del nuovo Arcivescovo, mons. Giuseppe Gamba.	Il 9 febbraio chiede di iscriversi alla federazione della Gioventù Cattolica di Guastalla perché aggredita e perseguitata dai fascisti. Il 24 aprile supera l'esame per la patente di guida. Il 18 maggio durante una gita al Pian della Mussa fondazione dei "Tipi Loschi". Il 14 giugno viene espulso con Marco Beltramo dal "Cesare Balbo" per "indisciplina"



dopo aver sollevato l'atmosfera di un convegno "barboso" con la loro allegria esplosiva; l'espulsione è poi mutata in deplorazione. Il 22 giugno sventa un'aggressione fascista nella casa di Torino. Il 13 settembre scala la Grivola.

**1925** Instaurazione pressoché totale della dittatura fascista (3/1) e approvazione delle leggi repressive.

Fondazione dell'Istituto Cattolico delle Attività Sociali.

Igino Righetti e mons. G. B. Montini prendono le redini della fuci.

Il 24 gennaio matrimonio della sorella Luciana. Il sabato 4 luglio muore di poliomielite fulminante nella casa di Torino; la malattia lo stronca in pochi giorni di sofferenza. Il 6 luglio commoventi funerali nella parrocchia della Crocetta. La salma è custodita a Pollone fino al 1990, in cui viene trasportata nel duomo di Torino.

